

# Via alla riqualificazione di valletta Carbonara con lo spostamento delle serre

di **Valentina Evelli**

Una fila di carriole piene di vasi e felci, dalle serre di San Nicola a Castello d'Albertis. E' iniziato così il trasferimento delle migliaia di piante per la riqualificazione di valletta Carbonara.

Le serre sono ufficialmente chiuse da giugno ma i volontari continuano le operazioni per liberare l'area e spostare alberi e piante di ogni tipo prima dell'avvio del cantiere che sarà operativo da settembre. «Non ci fermeremo neppure ad agosto, l'obiettivo è riuscire a trasferirle tutte entro la fine dell'anno – racconta Stella Boj, presidente dell'associazione Le Serre di San Nicola – per il momento stiamo liberando l'ingresso e le aree di collegamento, gran parte delle serre sono ancora piene. Dovrebbe essere mantenuto il giardino Mediterraneo e si sta valutando il da farsi per le 23 piante di agrumi in terra». L'associazione ha ripreso la collaborazione con Castello d'Alber-

Il cantiere sarà operativo da settembre, tre anni di lavori e 10 milioni di euro di finanziamento

tis che si era fermata nel 2017 ed è lì che sono già stati spostati gli oleandri, gli iris, i falsi gelsomini e vicino alla grotta dei pesci è comparsa la prima aiuola con le felci.

«Per trasportare le piante più grandi ci siamo organizzati con il furgone, le altre le abbiamo portate anche con le carriole per Corso Firenze – continua la presidente – Un lavoro che coinvolge una ventina di volontari al giorno che si occuperanno anche di curarle e annaffiarle, non possiamo abbandonarle. Poter lavorare al castello per noi è bellissimo, abbiamo trovato molto entusiasmo».

Intanto si guarda al cantiere che dovrebbe iniziare tra qualche settimana. Con un piano da 10 milioni

di euro, fondi del Pnrr, e tre anni di lavori per un'area da 18 mila metri quadrati che sarà completamente riqualificata dall'azienda HW Style di Lurano che ha realizzato il parco del "bosco verticale" a Milano.

L'area di valletta Carbonara diventerà un nuovo parco pubblico che andrà a collegarsi con il recupero dell'Albergo dei poveri come studentato e polo didattico, su cui sta lavorando l'Università. Nel progetto della valletta al piano alto dovrebbero essere mantenute le cinque serre storiche, dalle orchidee alle felci, una dedicata al paesaggio ligure in tutte le sue forme, la serra delle succulente e una delle talee che saranno riqualificate e restaurate.

Nel frattempo l'associazione si sta muovendo su diversi fronti. Oltre a Castello d'Albertis è stata avviata una collaborazione con il convento delle clarisse cappuccine in via Domenico Chiodo: lì sono state trasferite sei arnie di api e nelle fasce davanti al monastero lavorano, ad orari ben prestabiliti, i volontari



▲ **Senza soste**  
I lavori per il trasloco della flora

***Diventerà un grande parco pubblico che si collegherà al recupero dell'Albergo dei Poveri***

che lassù hanno recuperato parte degli orti.

«Abbiamo regalato piante aromatiche e aloe alla scuola dell'infanzia san Luigi – continua la presidente – E siamo in trattativa per donare all'asilo Bertoncini otto alberi da frutto nani per riprendere a scuola i laboratori con i bambini che facevamo in Valletta. Insomma, l'associazione è più viva che mai e a fine cantiere, nel 2026 sono fiduciosa che potremmo rientrare nelle nostre serre. Sarà un po' come tornare a casa».